

Shirin Neshat LOOKING FOR OUM KULTHUM

Germany, Austria, Italy, Lebanon, Qatar, 2017, 90', color, DCP

regia in collaborazione con
direction in collaboration with

Shoja Azari

sceneggiatura *screenplay*

Shoja Azari

Shirin Neshat

fotografia *cinematography*

Martin Gschlacht

montaggio *editing*

Nadia Ben Rachid

musica *music*

Amine Bouhafa

suono *sound*

Claus Benischke-Lang

scenografia *production design*

Erwin Prib

costumi *costumes*

Mariano Tufano

interpreti *cast*

Neda Rahmanian [Mitra]

Yamin Raeis [Ghada]

Mehdi Moinzadeh [Amir]

Kais Nashif [Ahmed / Latif]

Najia Skalli

[Oum Kulthum, old]

Nour Kamar

[Oum Kulthum, young]

produttori *producers*

Gerhard Meixner

Roman Paul

Bruno Wagner

Martin Gschlacht

Antonin Svoboda

Shirin Neshat

Shoja Azari

Beatrice Bordone Bulgari

Marta Donzelli

Gregorio Paonessa

Georges Schoucair

produzioni *productions*

Razor Film Produktion

Coop99

In Between Art Film

Vivo film

Schortcut Films

in collaborazione con

in collaboration with

ORF

con il contributo di

with the support of

Austrian Film Institute

FISA [Film Industry Support Austria]

Medienboard Berlin -

Brandenburg

Vienna Film Fund

in associazione con

in association with

Doha Film Institute

Noirmontartproduction

vendite internazionali *world sales*

The Match Factory

sales@matchfactory.de

www.the-match-factory.com



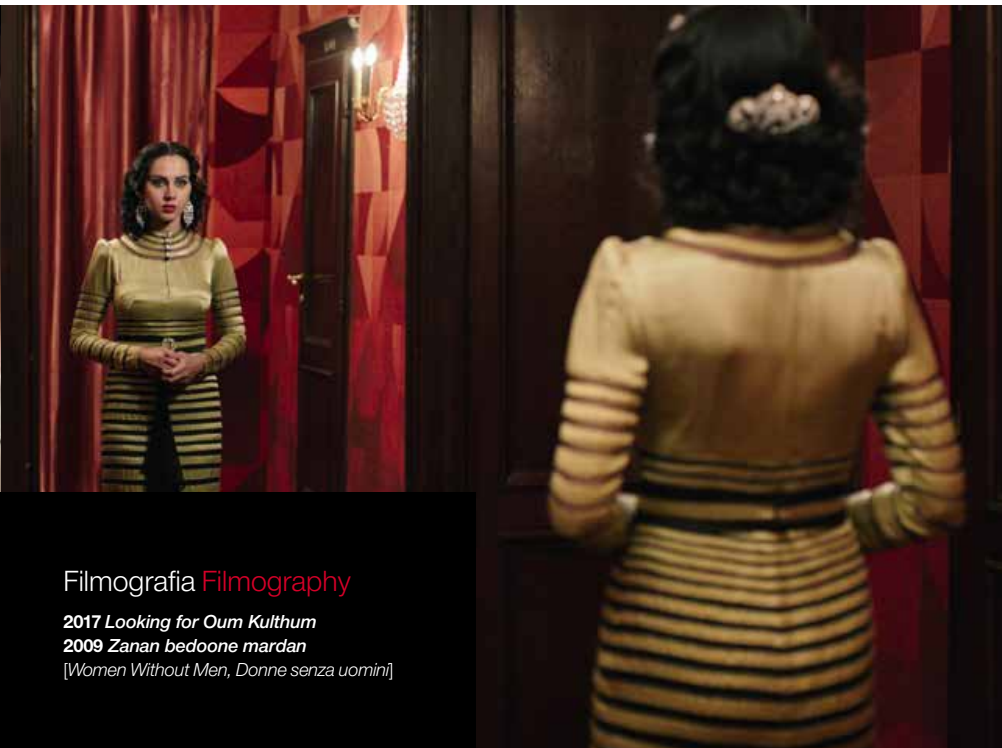
Mitra, un'artista ambiziosa, madre e moglie quarantenne, s'imbarca nel sogno di una vita: fare un film sulla sua eroina, la leggendaria cantante del mondo arabo Oum Kulthum. Il suo obiettivo è esplorare le lotte, i sacrifici e il prezzo del successo pagato da un'artista donna che ha vissuto in una società conservatrice e dominata da uomini. Durante le riprese del film, tuttavia, l'improvvisa scomparsa di suo figlio adolescente e la crescente difficoltà nel catturare l'essenza di Oum Kulthum come donna, come artista, come mito, portano Mitra a una profonda crisi emotiva e artistica.

Mitra is an ambitious artist in her forties who embarks on her dream project of making a film about the legendary Egyptian singer and diva Oum Kulthum. Her film explores the struggles, sacrifices and the price of Oum Kulthum's success as a female artist in a male-dominated society. However, having left her family behind for her career and striving to capture the essence of Oum Kulthum as a myth, a woman and an artist, Mitra's own struggles blend with those of the singer and she finds herself headed for an emotional and artistic breakdown.



«Negli ultimi venti anni, come visual artist e regista, mi sono interessata alle donne musulmane esplorando differenti idee e forme di narrazione. Il nuovo progetto cinematografico è basato sull'arte e la vita della leggendaria cantante egiziana Oum Kulthum [1902-1975]. Una persona straordinaria la cui musica è ancora nei cuori di milioni di mediorientali. Come per *Zanan bedoone mardan* [Donne senza uomini], anche in questo film seguo la traiettoria di un'icona, osservando, contemporaneamente, la storia dell'Egitto moderno in modo non accademico. In questo lavoro, il mio percorso è iniziato con la ricerca e la raccolta di immagini e di scritti intorno a Oum Kulthum e alla storia egiziana. Successivamente, ho deciso di non realizzare un biopic ma di raccontare una vicenda personale, mettendo in gioco la mia prospettiva di donna e regista iraniana che cerca di fare un film su un'icona della canzone egiziana. Lo script attuale, perciò, rispecchia le mie ossessioni, il senso di sfida e l'inaspettata scoperta di qualcosa di intimo. Osservando il destino di un'artista mediorientale, rifletto sulla mia esperienza personale e quella di altre donne del Medio Oriente che scelgono di assecondare il proprio talento e di intraprendere una carriera professionale. Il film nella sua essenza, attraverso la presenza di tre personaggi femminili, Oum Kulthum, Mitra [la regista iraniana] e Ghada [l'attrice egiziana che interpreta il ruolo di Oum Kulthum], racconta il modo in cui molte donne mediorientali, vivendo in una società maschilista, debbano affrontare certe situazioni». [Shirin Neshat]

"For the past twenty years, as a visual artist and a filmmaker, I have been exploring diverse concepts and narratives in relation to Muslim women. I have been developing my new feature film project based on the art and life of the legendary Egyptian singer Oum Kulthum [1902-1975], whose music and larger-than-life persona is still in the hearts of millions of Middle Easterners. Similarly to my previous film *Women Without Men*, this film pursues the trajectory of an iconic woman while offering a non-academic look into the history of modern Egypt. My journey into this project began with research and the collection of images and literature written about Oum Kulthum and Egyptian history. In the end, I decided not to make a historical biopic but to tell a personal story, sharing my own perspectives and challenges as an Iranian woman director attempting to make a film about an iconic Egyptian singer. The current script therefore closely reflects my own obsessions, challenges, and unexpected self-discovery by looking into the destiny of an iconic Middle Eastern female artist, looking at my own experience and that of other Middle Eastern women who choose to pursue a talent or a professional career. At the core of this film, through the simultaneous exploration of three main female characters, Oum Kulthum, Mitra [the Iranian filmmaker] and Ghada [the Egyptian actress who plays the role of Oum Kulthum] the narrative reveals how most Middle Eastern women, living in male-dominated societies, face similar predicaments." [Shirin Neshat]



Filmografia Filmography

2017 *Looking for Oum Kulthum*

2009 *Zanan bedoone mardan*

[*Women Without Men, Donne senza uomini*]

Iraniana, esule negli Stati Uniti, **Shirin Neshat** è una delle più importanti e acclamate visual artist nel panorama dell'arte contemporanea. Nel 2009 con l'opera prima *Zanan bedoone mardan* [Donne senza uomini] si aggiudica il Leone d'Argento per la miglior regia alla Mostra di Venezia. Dieci anni prima aveva ricevuto il Leone d'Oro alla 48. Biennale Arte di Venezia per le videoinstallazioni *Turbulent* e *Rapture*. Ottiene poi numerosi riconoscimenti per la serie *Women of Allah*, foto di donne i cui volti sono velati da fitte e ossessive trame calligrafiche. La Tate Gallery di Londra, il Guggenheim Museum di New York, la Serpentine Gallery di Londra, la Kunsthalle di Vienna e il Museo d'Arte Contemporanea di Hiroshima sono solo alcuni dei luoghi dove espone le sue opere. Nel 2014 le viene assegnato il premio Crystal al Davos World Economic Forum. Quest'anno ad agosto, al Festival di Salisburgo, dirige per la prima volta un'opera lirica, *Aida*, con l'orchestra diretta da Riccardo Muti.

An Iranian-born artist/filmmaker living in the United States, **Shirin Neshat** is one of the most acclaimed visual artists on the contemporary art scene. In 2009, her first feature film *Women Without Men* received the Silver Lion Award at the Venice Film Festival; ten years earlier, her video installations *Turbulent* and *Rapture* had won the Golden Lion at the 48th Venice Biennale. Neshat won multiple kudos for her series *Women of Allah*, photos of veiled women adorned with obsessive tangles of Arabic calligraphy. Her artworks have been exhibited at the Tate Gallery and the Serpentine Gallery in London, the Guggenheim Museum in New York, the Kunsthalle in Vienna and the Museum of Contemporary Art in Hiroshima. Neshat received the Crystal Award in 2014 at the Davos World Economic Forum. This year, in August, she is directing her first opera, *Aida*, conducted by Riccardo Muti, at the Salzburg Festival.